

scutibile, trattandosi di una pubblicazione destinata ad un pubblico di non specialisti. La trattazione comincia con la divisione della storia del diritto greca in cinque periodi (800-146 a. C., 146-565, 565-1453, 1453-1821, dal 1821 ai giorni nostri), per esaminare poi le fonti del diritto greco arcaico (pagine 10-26, da Omero ad Aristotele e le iscrizioni), di quelle ellenistico (pagine 27-69, dai papiri alla scuola di Berito), di quello bizantino (pagine 70-116, dalla morte di Giustiniano alla occupazione turca) per concludersi con uno schizzo della sua storia sino all'anno 1821.

SERGIO DARIS

C. BRADFORD WELLES, *The discovery of Sarapis* in *Historia* 11 (1962) pagg. 271-298.

Il racconto del pellegrinaggio di Alessandro all'oasi di Siwah e la fondazione di Alessandria sono tra gli episodi di spicco maggiore della storia e del romanzo nato attorno alla figura del capitano macedone, per l'importanza preminente, avuta nei secoli successivi, della città egiziana. Nel quadro degli atteggiamenti religiosi è stato anche esaminato spesso il comportamento di Alessandro nei confronti del culto di Serapide; due problemi che il Welles sente profondamente uniti ed ai quali offre la propria soluzione con lo studio presente. Egli è dell'opinione che la fondazione di Alessandria sia posteriore al viaggio all'oasi di Ammone e che cada il 7 aprile dell'anno 331; ad Alessandro risalirebbe anche la fondazione del tempio di Osiride-Api a Racotis, così come il culto del dio sarebbe stato diffuso nelle successive campagne militari del Macedone. La prima ipotesi dell'autore ci sembra, per vari motivi, senz'altro accettabile, come nella dimostrazione della seconda abbiamo incontrato utili accenni ad una documentazione non prima altrettanto abilmente sfruttata.

SERGIO DARIS

H. G. GUNDEL (con la collaborazione di F. HEICHELHEIM) *Vorbemerkungen zu Inventar der Ostraca Gissensia*, Universitäts-Bibliothek Giessen, Kurzberrichte aus den Papyrussammlungen 7, 1959.

L'opuscolo contiene la storia della collezione degli ostraca di Giessen, anche attraverso la documentazione epistolare di coloro che si interessarono, in tempi successivi, della raccolta (Kornemann, Kalbfleisch, Heichelheim) sino all'ordinamento attuale che comprende circa 650 pezzi tra ostraca Gissensia ed ostraca Iandana. La maggior parte di essi è in lingua greca, ma non manca un esemplare demotico (inv. 231) ed una decina di testi in copto; dell'intera raccolta noi possiamo ora conoscere le condizioni, le fasi di ordinamento e persino la peculiarità di qualche pezzo, nella descrizione minuta del Gundel. Da vicino interessa la notizia sullo stato della pubblicazione (pag. 24) affidata all'opera di F. Heichelheim, con l'aiuto di alcuni collaboratori.

SERGIO DARIS